

HUGO PRAT



CORTO MALTESE

FAVOLA DI VENEZIA

HUGO PRAT



CORTO MALTESE

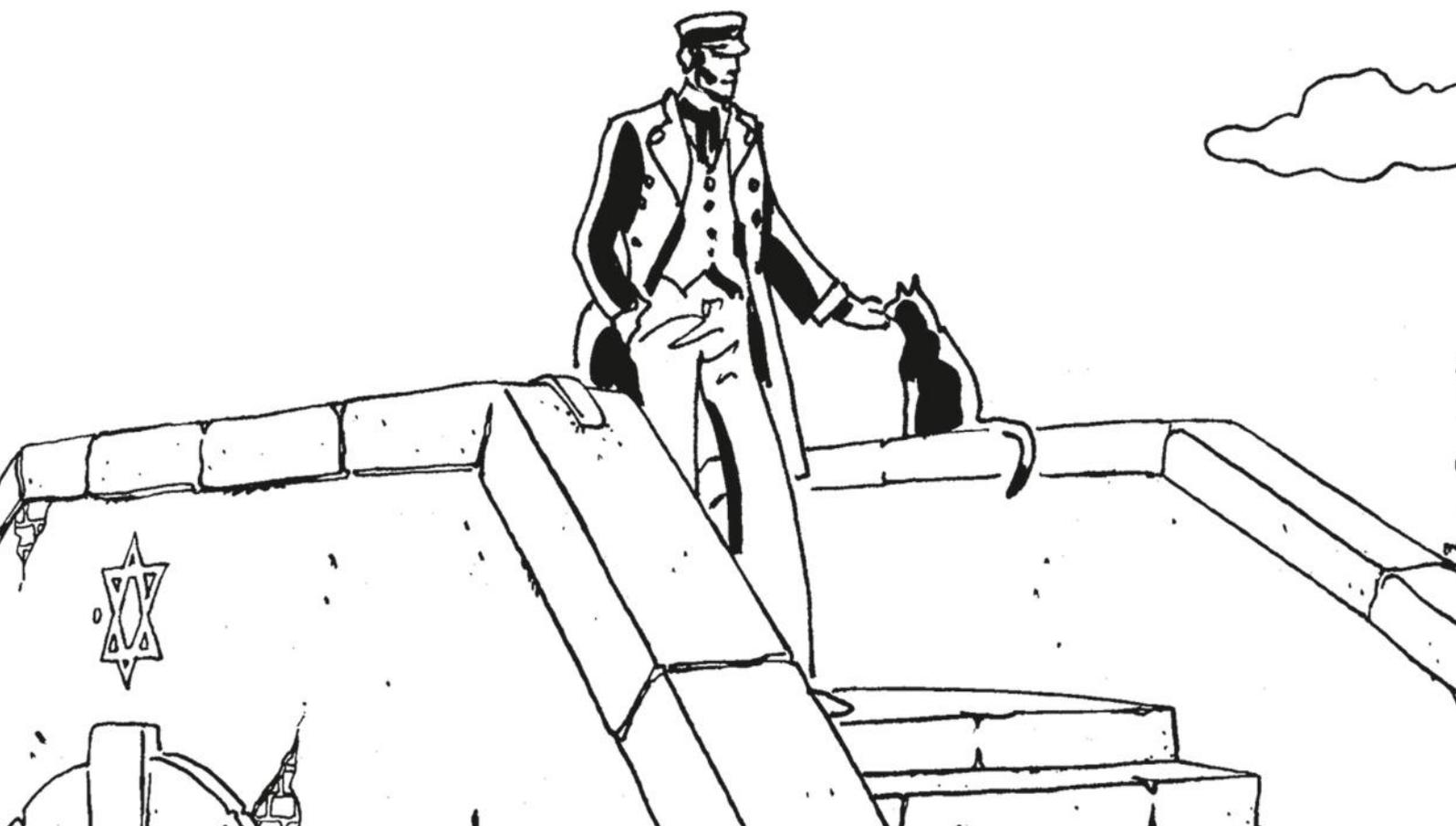
FAVOLA DI VENEZIA

1921

UNIVERSI ONIRICI E DITTATURE REALI

di HUGO PRATT

«*Favola di Venezia* è stato l'unico fumetto a essere pubblicato, nel 1977, in Italia su una rivista politica e culturale: "L'Europeo". Le reazioni sono state favorevoli e non si è capito perché "L'Europeo" non abbia continuato. Forse per un cambio di direttore.»



«[Per parlare di questa storia] è necessario prima di tutto che si parli della massoneria. Essere massone equivale a essere triste. Questa confraternita è triste, ignora l'ironia. Inoltre non si può essere poveri: per essere massone bisogna fare delle donazioni. Le logge raggruppano generalmente persone che svolgono più o meno la stessa professione e che quindi possono aiutarsi fra loro. Si dice che la massoneria è segreta ma non è vero: bisogna dichiarare alla polizia i nomi dei membri delle logge. [...] In *Favola di Venezia* volevo prendere in considerazione questo universo e per farlo sono andato a trovare dei massoni. Ho chiesto loro di aiutarmi per non scrivere delle sciocchezze sulla massoneria.»



«[In questo libro si mescolano l'universo onirico e la realtà storica dell'ascesa al fascismo], ma le due cose non si contraddicono. Hitler stesso aveva nel suo ambiente persone appassionate di esoterismo, interessate al Graal, ai cavalieri teutonici. Anche il fascismo italiano era alla ricerca di un mondo mitico, che ritrovava nelle leggende sulla nascita di Roma. Si andava a ripescare la lupa romana...»

«Il fascismo non aveva a sua disposizione un mondo come quello gotico, pieno di leggende alla Wagner, o come quello celtico legato alle leggende di re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda. Non disponeva che dell'antica Roma. I fascisti si erano inventati che ogni città dovesse avere un nome segreto. Così Roma diventava Amor letto all'incontrario, Amore, ed erano perfino arrivati a dire che questo amore era per un nuovo fiore, Addis Abeba (parola che significa appunto "nuovo fiore"). Hanno inventato un sacco di cose come queste per giustificare le loro fesserie.»

«Ci sono diversi mondi esoterici in questa storia: quello della massoneria, quello dei neoplatonici, quello della cabala. Tutte queste cose si ritrovano a Venezia. Venezia è una città esoterica.»



«Rolfe ha scritto un bel libro su Venezia, *Il desiderio e la ricerca del tutto*, e con il barone Corvo volevo evocare tutto questo mondo incredibile, alla ricerca di tutto e di niente. [...] Questa favola è la testimonianza del mio amore per Venezia.»

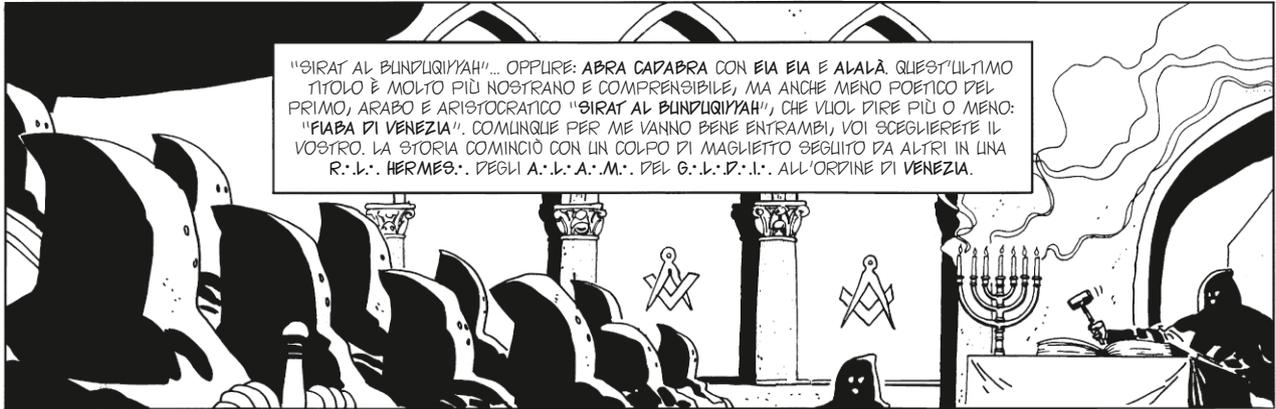




Le citazioni sono prese da All'ombra di Corto (con Dominique Petitfaux)

PRIMA PARTE

LA LOGGIA D'HERMES



"SIRAT AL BLINDLIQIYAH"... OPPURE: ABRA CADABRA CON EIA EIA E ALALÀ. QUEST'ULTIMO TITOLO È MOLTO PIÙ NOSTRANO E COMPRESIBILE, MA ANCHE MENO POETICO DEL PRIMO, ARABO E ARISTOCRATICO "SIRAT AL BLINDLIQIYAH", CHE VIOL D'IRE PIÙ O MENO: "FIABA DI VENEZIA". COMINCIE PER ME VANNO BENE ENTRAMBI, VOI SCEGLIERETE IL VOSTRO. LA STORIA COMINCIÒ CON UN COLPO DI MAGLIETTO SEGUITO DA ALTRI IN UNA R.:L.: HERMES.: DEGLI A.:L.:A.:M.: DEL G.:L.:D.:I.: ALL'ORDINE DI VENEZIA.



FRATELLI DELLA COLONNA DEL NORD,
È ORMAI TEMPO DI APRIRE I
NOSTRI ARCHITETTONICI
LAVORI...

Tock!
Tock!
Tock!



ALLA GLORIA DEL GRANDE ARCHITETTO
DELL'UNIVERSO, IN NOME DELLA MASSO-
NERIA UNIVERSALE, SOTTO GLI AUSPICI
DELLA GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI
LIBERI ACCETTATI MURATORI, IO DICHIARO
CHE I LAVORI DI QUESTA RISPETTABILE
LOGGIA... SONO APERTI.

Tock!
Tock!
Tock!



SEDETE,
FRATELLI!

Tock!
Tock!
Tock!



MAESTRO VENERABILE, ABBIAMO
UN PROBLEMA CON I NUOVI
APPRENDISTI...

